

---

**Diocesi di Caltagirone**  
**Preparazione e organizzazione**  
**Diocesi di Caltagirone**



**Sinodo**

**2021**

**2023**

---

**Papa Francesco ha convocato la Chiesa in un *Sinodo* per riflettere sul tema:**

***«Per una Chiesa sinodale:  
comunione, partecipazione e missione»***

**Questo cammino è iniziato a Roma il 9-10 ottobre 2021 e la settimana successiva in ogni Chiesa particolare, avrà una tappa fondamentale nella XVI Assemblea Generale Ordinaria dei Vescovi prevista nell'ottobre del 2023 a cui farà seguito la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari.**



---

**Noi, quando parliamo di Sinodo, normalmente, pensiamo:**

- **quell'istituzione permanente del Collegio episcopale istituita da Paolo VI il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei vescovi che avevano partecipato al Concilio Vaticano II di mantenere viva l'esperienza conciliare**
- **all'assemblea dei rappresentanti dell'episcopato che con cadenza periodica (attualmente ogni tre anni) si riunisce con il compito di *aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale su un tema particolare.***

**In quest'occasione, papa Francesco ha chiesto di riflettere sul *tema della sinodalità.***



---

**«Il cammino della sinodalità - diceva già il Papa nel 2015 - è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millenni [...] Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola *Sinodo*».**

**La parola *sinodo* deriva dal termine greco *sýnodos*, composto dalla particella**

***syn*: insieme**

**e**

***odos*: via, cammino**

**ed è traducibile in**

**“*camminare insieme*”**



---

**Se è vero che la Chiesa è il Popolo di Dio che cammina insieme nelle vie di questo mondo, il *Corpo di Cristo* le cui membra sono tutte importanti e di uguale dignità, l'espressione cammino sinodale dice il modo di vivere ordinario della Chiesa:**

*camminare insieme*  
*Laici, Pastori, Vescovo di Roma*



---

*«Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri.*

*No!*

*La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione. E quindi parliamo di Chiesa sinodale, evitando, però, di considerare che sia un titolo tra altri, un modo di pensarla che preveda alternative.*

*Non lo dico sulla base di un'opinione teologica, neanche come un pensiero personale, ma seguendo quello che possiamo considerare il primo e il più importante “manuale” di ecclesiologia, che è il libro degli Atti degli Apostoli»*

**Papa Francesco**



---

Per questo il papa ci invita a riflettere su una domanda fondamentale:

*«Come si realizza oggi,  
a diversi livelli (da quello locale a quello universale)  
quel “camminare insieme”  
che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo,  
conformemente alla missione che le è stata affidata;  
e quali passi lo Spirito  
ci invita a fare per crescere come  
Chiesa sinodale?»*



---

**Con questo Sinodo  
Papa Francesco vuole avviare un**

**processo**

**che porti a una reale**

**riforma della vita ecclesiale**





---

**Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, dopo aver affermato il principio che *il tempo è superiore allo spazio*, scriveva:**

*«questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone [...]*

*Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce.*

*Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici.*

*Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci» (nn. 222-230)*

---

---

**Comunione, missione, partecipazione**  
sono le parole chiave del Sinodo.

**«Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa [...]**

**Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la comunione esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto**

**«la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio,  
e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (LG 5)**



---

**A vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche S. Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la**

*koinonia:*

**da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio.**

**E aggiungeva:**

*«Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari»*

**i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati:**

*«occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti».*



---

La terza parola chiave è quindi partecipazione.

*Comunione e missione* rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno.

Celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera. E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «*noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo*» (1 Cor 12,13).

Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro:

*il Battesimo*



---

**Dal *battesimo*, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni.**

**Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini.**

***Partecipare tutti:***

**è un impegno ecclesiale irrinunciabile!**

**Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.**



---

**Questa volta, come ha scritto il nostro vescovo,**

***«non si tratta primariamente di riflettere e prendere decisioni su argomenti pastorali particolari, quanto piuttosto di prendere coscienza in modo esperienziale che siamo Corpo di Cristo e vivere di conseguenza. San Paolo, scrivendo ai Corinzi, afferma che «come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo».***

**Un corpo formato da molte membra distinte, ma dove nessun membro può dire ad un altro:**

***«Non ho bisogno di te», dove «se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui», dove coloro che sembrano più deboli, i piccoli, i poveri, i peccatori, sono i più necessari». (cfr. 1 Cor 12)***



---

*«Volendolo dire con poche parole – continua il nostro vescovo  
- il percorso che, anche zoppicando stiamo percorrendo, ci  
deve aiutare a diventare ciò che già siamo per Grazia».*

**Sintetizzando, possiamo dire che**

- **l'obiettivo del Cammino sinodale** è *far fare esperienze di sinodalità, in modo da assimilare un modo di camminare insieme che diventi ordinario del nostro essere Chiesa.*

- **l'obiettivo del Sinodo** è quello, facendosi guidare dallo Spirito, di *andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento del nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità.*



---

**Parlando alla Diocesi di Roma, il papa, ha detto che  
l'itinerario sinodale**

**«è stato pensato come *dinamismo di ascolto reciproco*:  
un dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di  
Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio...**

**Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi.**

**Non si tratta di raccogliere opinioni, no.**

**Non è un'inchiesta, questa; ma si tratta di ascoltare lo Spirito  
Santo, come troviamo nel libro dell'*Apocalisse*:  
«*Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle  
Chiese*» (2,7).**

**Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. Si tratta di  
sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il  
suo passaggio e soffio di vita.**





---

L'ascolto richiede di avere *mente e cuore* aperti, senza pregiudizi.

Possiamo dire che fare Sinodo è:

- porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri;
- scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi;
- un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda evitando risposte artificiali e superficiali, lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di tutti;
- mettersi insieme in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento *«soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va»* (Gv 3,8), rimanendo aperti alle sorprese che certamente predispone per noi lungo il cammino.



---

**Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni rischi.**

**Il papa ne cita tre:**

- 1. Il formalismo. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata [...]. Se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici [...]. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.**



- 
2. **L'intellettualismo** – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di “parlarci addosso”, [...] staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.
  
  3. **L'immobilismo**: siccome «si è sempre fatto così» – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, “si è sempre fatto così” –, è meglio non cambiare. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.
-

Per questo:

*«L'ascolto – affermano i nostri vescovi - non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: “tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere”. Ascolto della parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo [...]. L'esperienza sinodale non potrà rinunciare al privilegio dell'ascolto degli ultimi, spesso privi di voce in un contesto sociale nel quale prevale chi è potente e ricco, chi si impone e si fa largo. Oggi appare particolarmente urgente, nel nostro contesto ecclesiale, ascoltare le donne, i giovani e i poveri, che non sempre nelle nostre comunità cristiane hanno la possibilità di offrire i loro pareri e le loro esperienze».*



---

**Per capire come procedere ci può essere di aiuto l'icona biblica offerta documento preparatorio al Sinodo della Chiesa universale: l'incontro di Pietro con Cornelio narrato dagli atti degli Apostoli.**

**Pietro, guidato dallo Spirito, deve superare gli schemi rigidi che ha ereditato dal giudaismo ed entrare a casa di un pagano e rendersi conto che *«Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga»* (Atti 10).**

**La conversione di Pietro che permetterà di risolvere i problemi portati al Concilio di Gerusalemme e di accogliere nella Chiesa i pagani senza imporre loro le regole del giudaismo è resa possibile dall'ascolto dell'esperienza di Cornelio e dall'obbedienza allo Spirito.**



---

**Anche noi siamo chiamati ad un ascolto che ci aiuti non a fare un'*altra Chiesa*, ma a fare una *Chiesa diversa*.  
Per questo, i vescovi ci chiedono di fare nostro il metodo di consultazione capillare proposto dal Sinodo della Chiesa universale Vescovi, che prevede il coinvolgimento di parrocchie, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali, scuole e università, congregazioni religiose, gruppi di prossimità e di volontariato, ambienti di lavoro, luoghi di assistenza e di cura...**

**Per questo è fondamentale costituire  
*gruppi sinodali***

**diffusi sul territorio: non solo nelle strutture parrocchiali, ma anche nelle case e dovunque sia possibile incontrare e ascoltare persone».**



---

**“ La Chiesa  
va avanti, cammina insieme,  
è sinodale.  
Ma sempre c'è lo Spirito  
come grande protagonista della  
Chiesa ”**

**Papa Francesco  
Roma, 18 settembre 2021**

